



Primo piano:

- **Riforma dei porti** (La Repubblica, Il Secolo XIX, La Gazzetta Marittima, L'Avvisatore Marittimo)

Focus:

- **I Dragaggi come opportunità** (La Gazzetta Marittima)

Dai porti

Trieste:

"...Trieste: Il progetto Napa4Core protagonista a Rem-Tech..." (L'Informatore Navale, Il Nautilus)

"...Trieste, concessione di 25 anni a Samer..." (L'Avvisatore Marittimo)

Venezia:

"...L'Autorità Portuale di Venezia ospita il GreenPort Cruise and Congress 2016..." (La Gazzetta Marittima)

Savona:

"...La Piattaforma Multipurpose di Vado ospita il Coordinatore Europeo del Core Network Corridor Reno-Alpino..." (Il Nautilus)

Genova:

"...«Via alla società a maggioranza pubblica»..." (Il Secolo XIX)

"...Autorità Portuale di Genova, le consulenze che imbarazzano/IL CASO..." (The MediTelegraph)

"...«Verifiche in corso sulle collaborazioni...»..." (Il Secolo XIX)

"...Caso concessioni, tensione a Genova..." (La Repubblica)

"...Certificati in ritardo, protesta dei marittimi..." (The MediTelegraph)

"...Il piano di Toti per il Salone della pace con Ucina e i "ribelli"..." (The MediTelegraph)

Savona:

"...Cruise Day a La Spezia..." (Informazioni Marittime)



Civitavecchia:

"...Italia banchina d'Europa?: oggi la tavola rotonda in Compagnia Portuale..." (Civonline)

"...Capitaneria: un'estate nel segno della sicurezza..." (Civonline)

Napoli:

"...Napoli: Conferenza stampa all'Autorità Portuale. Antonio Basile incontra i giornalisti per "l'aria che tira nel Porto"..."

(L'Informatore Navale, Il Nautilus)

Taranto:

"...Taranto, raduni truck "due mari": terza edizione col botto..."
(L'Informatore Navale)

Gioia Tauro:

"...Autorità Portuale, Bisignano: "Con Gioia Tauro potremmo avviare le zone economiche speciali..." (TempoStretto)

"...Capitaneria: un'estate nel segno della sicurezza..." (Civonline)

Notizie da altri porti italiani

Genova e Savona due commissari prima del decollo

MASSIMO MINELLA

NAScerà la nuova Autorità di sistema del Mar Ligure Occidentale, quella che unisce Genova e Savona. E i tempi potrebbero anche non essere lunghi. Questione di mesi. Dipende tutto da come proseguirà il dialogo fra il ministro dei Trasporti Graziano Delrio e il presidente della Regione Giovanni Toti. Come è noto, la scelta del presidente riguarda l'intesa che i due troveranno su un nome. Fosse Toti a decidere, sarebbe Sandro Biasotti, ex presidente della Regione, parlamentare di Forza Italia, ma soprattutto imprenditore con una quarantennale esperienza sui moli genovesi. Il presente di Biasotti è però soprattutto politico e, si sa, Delrio non indica nomi ma non nasconde di preferire figure tecniche. Oltretutto, la scelta di Biasotti, marcatamente di espressione del centrodestra, potrebbe creare anche imbarazzi al governo Renzi, chiamato a scegliere il presidente non di un porto qualsiasi, ma del "porto d'Italia", per dirla con Delrio, quello appunto che unisce Genova e Savona e fa correre i loro container sui treni del Terzo Valico. Allora potrebbe davvero trovare spazio Paolo Emilio Signorini, attuale segretario generale della Regione, ma ex direttore delle Infrastrutture al ministero dei Trasporti, una figura più tecnica che politica che sarebbe certo gradita a Toti, ma non soddisferebbe nemmeno Delrio. Questo, per quanto riguarda i nomi. Ma i tempi? Ecco, qui si gioca la vera partita. Toti, a differenza del collega della Campania De Luca che ha chiesto una deroga di tre anni alla fusione fra Napoli e Salerno, ha scritto a Delrio senza indi-

care date, ma lasciando al ministro la scelta dei tempi. La Regione, in sostanza, sottolinea che armonizzare i due scali richiede un po' di tempo, «vista la difficoltà a integrare da subito strutture complesse», come ha spiegato Toti ieri a Repubblica. Da qui, l'esigenza di individuare un tempo ragionevole per concordare un percorso che conduca appunto verso la nascita della nuova autorità di sistema. Per trovare una risposta definitiva si potrebbe optare fra due date, la fine

Due date possibili per i "traghettatori": la fine dell'anno o l'approvazione del bilancio, a maggio 2017

dell'anno, che coincide con la chiusura del bilancio 2016, oppure l'approvazione del bilancio stesso, fissato nel maggio del 2017. All'ammiraglio Giovanni Fattorino, commissario da novembre 2015, si potrebbe forse chiedere un ultimo sforzo, fino alla fine dell'anno, ma non certo di resistere fino a maggio 2017. Prende però campo un'altra ipotesi, percorribile in tempi brevi, che prevede la nomina di un nuovo commissario per il porto di Genova, la stessa persona su cui Toti e Delrio daranno poi l'intesa come presidente. A Savona, invece, sarebbe il presidente in carica, Gian Luigi Miazza, a divo all'ingresso. Due mesi, in carica per alcuni mesi per traghetare Genova e Savona verso il porto d'Italia.

Il Secolo XIX

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

Accorpamenti, niente proroga per La Spezia

Delrio verso il "no" alla richiesta di Toti. Per Savona una moratoria di pochi mesi

IL RETROSCENA

GENOVA. Non si aspetta molto il governatore ligure Giovanni Toti. La richiesta di deroga che dovrebbe stoppare gli accorpamenti tra Genova con Savona e La Spezia con Carrara, sarà breve. Anzi sarà una mini deroga e solo per il porto del ponente ligure. La Spezia sarà probabilmente una battaglia persa, o almeno così si aspetta la giunta. La lettera inviata a

Delrio è piuttosto vaga e concede al ministro ampia possibilità di manovra. E così probabilmente, complici anche gli impegni relativi alla chiusura di bilancio, Savona rimarrà autonoma sino a fine anno e La Spezia invece si accorperà con Carrara. Vincono i tempi tecnici su quelli politici, anche se solo su questo fronte. Toti ha fretta: gli operatori continuano a fare presente che serve un presidente e il governatore è sulla stessa lunghezza d'onda. Per le nomine però potrebbe

servire più tempo. Delrio torna il 29 settembre e già ci sono stati contatti per chiudere la partita con Paolo Signorini al vertice di Palazzo San Giorgio e un segretario generale in quota Pd. L'unico nome che ancora circola è quello di Provinciali, numero due a Livorno con Gallanti. Lo scambio prevede che a La Spezia rimanga il segretario attuale Santini (quota giunta regionale) con un presidente scelto dal centro sinistra. Però sulla poltrona di Forcieri si sta combattendo una battaglia fe-

roce sotto gli occhi di Luigi Merlo; quella è anche casa sua e da lui il nome dovrà passare. Nelle ultime ore Matteo Melley, noto avvocato, avrebbe accelerato, con l'unico neo di essere in quota Ncd. Messineo invece, attuale numero uno di Carrara e papabile anche [REDACTED] di Spezia, dovrebbe finire in Campania come commissario di Salerno e nell'ottica della fusione con Napoli, sarà pronto a prendere il ruolo di segretario generale.

SICAL

La Gazzetta Marittima

Assoporti a RemTech (e Ravenna rientra)

L'Autorità portuale ravennate ha confermato la sua fiducia all'Associazione



Paolo Ferrandino con i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Ravenna.

FERRARA – Anche l'Autorità Portuale di Ravenna è stata presente (pad.4, stand nr. 83), per il terzo anno consecutivo, a RemTech Expo, l'evento più specializzato in Italia su bonifiche di siti contaminati e riqualificazione del territorio, che si è svolto dal 21 al 23 settembre 2016 al quartiere fieristico.

A RemTech 2016 – che ha superato i numeri registrati l'anno scorso (oltre 4000 presenze e 235 espositori da Italia, Europa, Cina, Russia e Corea del Sud) – si sono dati appuntamento i massimi esperti mondiali di tutela del territorio, bonifiche sostenibili e gestione dei sedimenti, compresi i maggiori general contractor e stazioni appaltanti nazionali.

Stand di aziende, amministrazioni, associazioni, istituzioni, professionisti, università, industria, rappresentanti del comparto petrolifero e del settore immobiliare, hanno animato uno degli eventi più importanti del comparto e ha fatto da contorno ad una ricca e qualificata sessione congressuale tecnico-scientifica lungo i tre giorni di durata della manifestazione. Al centro dei dibattiti innovazione, dissesto idrogeologico e rischio idraulico, materiali da escavo, porti e sedimenti, opere sostenibili e industria, temi sui quali si sono confrontati operatori, specialisti studiosi di alto livello, autorità e decision maker.

Proprio al tema dei dragaggi portuali e della gestione dei sedimenti è stata dedicata la Conferenza Nazionale dei Porti che ha aperto l'edizione 2016 della Sessione Speciale del Salone, denominata Coast Esonda. La conferenza è stata organizzata in collaborazione con Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani, anch'essa presente alla Fiera e della quale l'Autorità Portuale di Ravenna è recentemente rientrata a far parte.

Il Secolo XIX

IL 21 NOVEMBRE

Nuova portualità, terzo Forum a Genova

GENOVA. Sarà interamente dedicata alla nuova portualità italiana e alla legge di riforma la terza edizione del Forum "Intermodal and Shipping Transport", in agenda il 21 novembre prossimo a Genova. La partecipazione all'evento, organizzato da The MediTelegraph e Il Secolo XIX, è gratuita previa registrazione obbligatoria. Il Forum si svilupperà in due sessioni: la prima, alla quale saranno invitati i protagonisti del nuovo corso della portualità sarà riservata al funzionamento dei porti e alle novità in materia normativa e finanziaria. La seconda vedrà invece protagonisti gli operatori privati e avrà come focus il ruolo degli scali italiani nel panorama mondiale, con particolare attenzione a regolamenti internazionali e cybersecurity. Per iscrizioni press themeditelegraph.com.

L'Avvisatore Marittimo

L'EVENTO IN AGENDA IL 21 NOVEMBRE



Nuova portualità, Forum a Genova

Sarà interamente dedicata alla nuova portualità italiana e alla legge di riforma la terza edizione del Forum "Intermodal and Shipping Transport", in agenda il 21 novembre prossimo a Genova. La partecipazione all'evento, organizzato da The Mediatelegraph e Il Secolo XIX, è gratuita previa registrazione obbligatoria. Il Forum si svilupperà in due sessioni: la prima, alla quale saranno invitati i protagonisti del nuovo corso della portualità (presidenti delle [redacted] e rappresentanti del governo),

sarà riservata al funzionamento dei porti e alle novità in materia normativa e finanziaria. La seconda vedrà invece protagonisti gli operatori privati e avrà come focus il ruolo degli scali italiani nel panorama mondiale, con particolare attenzione a regolamenti internazionali e cybersecurity. Alle precedenti edizioni del Forum hanno partecipato più di 700 addetti ai lavori. Nel prossimo giorno sarà disponibile l'agenda definitiva. Per informazioni è possibile rivolgersi a press@themediatelegraph.com.

I dragaggi come opportunità

Le linee guida e i chiarimenti sulla nuova normativa di gestione dei sedimenti



Silvia Velo

ROMA – Le nuove regole per i dragaggi portuali, di recente in vigore con un complessivo miglioramento rispetto al passato sia sul lato burocratico che sui tempi, saranno oggetto di un convegno organizzato dal ministero dell’Ambiente, per impegno diretto del sottosegretario onorevole Silvia Velo, per giovedì 13 ottobre nell’Auditorium di via Capitan Bavastro 174. Titolo del workshop: “Escavi e gestione dei sedimenti: da problema ad opportunità”. I lavori si svolgeranno dalle 9,30 alle 13,30 circa e il programma dettagliato, con i relatori e gli invitati, sarà diramato nei prossimi giorni. La complessità del tema escavi portuali, ben nota a tutte le Autorità del settore ma anche agli operatori marittimi e all’armamento, è stata affrontata in anni di dibattiti e di scontri, fino alle recenti innovazioni. La nuova normativa, secondo i giudizi raccolti tra gli esperti, pur mantenendo una complessità di fondo ha però modificato radicalmente i parametri di valutazione dei sedimenti, privilegiando nella indicazione della loro gestione quelli bio-tossicologici rispetto alla precedente valutazione meramente chimica. In sostanza, i sedimenti vengono adesso destinati in base alla loro effettiva pericolosità dal punto di vista biologico (quindi per l’ambiente, sia terrestre che marino) spostando in secondo piano i valori chimici, che con le vecchie norme erano invece determinanti. Semplificando al massimo, si può dire che se i sedimenti di dragaggio risulteranno non pericolosi per l’ambiente nei parametri bio-tossicologici, potranno essere anche riversati in mare (in aree ben determinate e circoscritte) e solo se effettivamente pericolosi e inquinati dovranno andare in discarica oppure – con pericolosità intermedia e sostanzialmente bassa – in vasca di colmata. Dal workshop del 13 ottobre arriveranno anche chiarimenti ed approfondimenti ai tanti interrogativi – e alle tante speranze – che la nuova normativa ha generato.

Trieste: Il progetto Napa4Core protagonista a RemTech 2016



Trieste, 27 settembre 2016 – A Ferrara, dal 21 al 23 Settembre presso il quartiere fieristico, si è svolto l'evento italiano specializzato sulle bonifiche dei siti contaminati, la protezione e la riqualificazione del territorio, RemTech 2016.

La manifestazione, giunta alla sua decima edizione, ha approfondito gli argomenti di maggiore attualità ed interesse nel settore della tutela e riqualificazione ambientale del territorio, dalla recente evoluzione normativa, alle analisi di rischio ambientale, dalle tecnologie di bonifica, alle innovazioni in materia di monitoraggio e di controllo ambientale

Nell'ambito della "Conferenza Nazionale dell'Industria sull'Ambiente e le Bonifiche" tenutasi il 22 settembre, pare opportuno sottolineare il panel "La gestione informatizzata di un cantiere: focus sulle attività di bonifica".

In tale occasione l'Autorità Portuale di Trieste ha effettuato una presentazione degli interventi e dei cantieri attualmente in corso nell'area portuale localizzata tra il terminal Scalo Legnami e lo Stabilimento Siderurgico di Servola, al fine di realizzare una nuova piattaforma logistica al servizio dei traffici marittimi ed intermodali. L'intervento, **cofinanziato dal Programma europeo *Connecting Europe Facility*, è parte del progetto Napa4Core che include altresì interventi infrastrutturali di miglioramento dell'accessibilità terrestre e marittima del porto di Koper e la collaborazione di Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.**

Più specificatamente, le aree interessate dalla realizzazione del nuovo accosto attrezzato per navi RO-RO, dalla creazione di nuovi accosti per merci e containers e dalla possibilità di utilizzare le aree retrostanti per le operazioni portuali e/o l'accostamento e la movimentazione di container e deposito, ricadono all'interno del Sito inquinato di Interesse Nazionale di Trieste. Tale condizione richiede delle delicate preliminari operazioni di bonifica a terra delle acque di falda, di bonifica dei terreni contaminati e di bonifica dell'area marina mediante dragaggio dei sedimenti.

Questi ultimi interventi vengono gestiti e monitorati attraverso un innovativo software open source che garantisce un continuo processo di assessment e di controllo sia da parte dell'Autorità Portuale che degli stakeholder coinvolti negli interventi in atto.

Al termine dell'intervento, l'Ing. Marcone, Dirigente, Responsabile della Direzione Tecnica dell'Autorità Portuale di Trieste, ha espresso "grande soddisfazione per la proficua giornata di lavoro", sottolineando "l'importanza di implementare strumenti aperti, trasparenti e partecipativi su tematiche particolarmente delicate ed impattanti dal punto di vista ambientale per la nostra città. Gli interventi di bonifica, cofinanziati dal fondamentale contributo dell'Unione Europea, ed il correlato strumento di monitoraggio, rappresentano tra l'altro dei processi e delle metodologie potenzialmente replicabili in altri ambiti portuali italiani".

Il progetto Napa4Core protagonista a RemTech 2016



FERRARA – A Ferrara, dal 21 al 23 Settembre presso il quartiere fieristico, si è svolto l'evento italiano specializzato sulle bonifiche dei siti contaminati, la protezione e la riqualificazione del territorio, RemTech 2016. La manifestazione, giunta alla sua decima edizione, ha approfondito gli argomenti di maggiore attualità ed interesse nel settore della tutela e riqualificazione ambientale del territorio, dalla recente evoluzione normativa, alle analisi di rischio ambientale, dalle tecnologie di bonifica, alle innovazioni in materia di monitoraggio e di controllo ambientale. Nell'ambito della "Conferenza Nazionale dell'Industria sull'Ambiente e le Bonifiche" tenutasi il 22 settembre, pare opportuno sottolineare il panel "La gestione informatizzata di un cantiere: focus sulle attività di bonifica".

In tale occasione l'Autorità Portuale di Trieste ha effettuato una presentazione degli interventi e dei cantieri attualmente in corso nell'area portuale localizzata tra il terminal Scalo Legnami e lo Stabilimento Siderurgico di Servola, al fine di realizzare una nuova piattaforma logistica al servizio dei traffici marittimi ed intermodali. L'intervento, cofinanziato dal Programma europeo Connecting Europe Facility, è parte del progetto Napa4Core che include altresì interventi infrastrutturali di miglioramento dell'accessibilità terrestre e marittima del porto di Koper e la collaborazione di Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

Più specificatamente, le aree interessate dalla realizzazione del nuovo accosto attrezzato per navi RO-RO, dalla creazione di nuovi accosti per merci e containers e dalla possibilità di utilizzare le aree retrostanti per le operazioni portuali e/o l'accostamento e la movimentazione di container e deposito, ricadono all'interno del Sito inquinato di Interesse Nazionale di Trieste. Tale condizione richiede delle delicate preliminari operazioni di bonifica a terra delle acque di falda, di bonifica dei terreni contaminati e di bonifica dell'area marina mediante dragaggio dei sedimenti.

Questi ultimi interventi vengono gestiti e monitorati attraverso un innovativo software open source che garantisce un continuo processo di assessment e di controllo sia da parte dell'Autorità Portuale che degli stakeholder coinvolti negli interventi in atto. Al termine dell'intervento, l'Ing. Marcone, Dirigente, Responsabile della Direzione Tecnica dell'Autorità Portuale di Trieste, ha espresso "grande soddisfazione per la proficua giornata di lavoro", sottolineando "l'importanza di implementare strumenti aperti, trasparenti e partecipativi su tematiche particolarmente delicate ed impattanti dal punto di vista ambientale per la nostra città.

Gli interventi di bonifica, cofinanziati dal fondamentale contributo dell'Unione Europea, ed il correlato strumento di monitoraggio, rappresentano tra l'altro dei processi e delle metodologie potenzialmente replicabili in altri ambiti portuali italiani".

L'ULTIMO ATTO DEL COMITATO PORTUALE

Trieste, concessione di 25 anni a Samer *Il terminal svilupperà le Autostrade del Mare con la Turchia*

Il nuovo terminal accoglierà «navi ro-ro da 3 mila metri lineari di capacità», spiega Zeno D'Agostino, commissario di Trieste. Il terminal e quello per le Autostrade del mare che il comitato portuale ha appena assegnato a Samer seaports and terminals (Samer), società controllata al 60 per cento dal gruppo turco Un-ro-ro e al 40 per cento dall'agenzia marittima triestina Samer shipping. La concessione, della durata di 25 anni, riguarda una superficie di 174 mila metri quadrati al Molo V, per un canone annuo di 1,5 milioni di euro. Samer si è impegnata a investire 12 milioni di euro, destinati soprattutto al rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie all'interno del terminal.

di Trieste sta puntando sulla modalità ferroviaria per incrementare i traffici a lunga distanza con l'Europa centrale e orientale. Il bilancio del porto, come sintetizza il commissario, è positivo: «Quest'anno abbiamo avuto una crescita del 23 per cento dei treni. Nel primo semestre sono stati 3.300 e cominciano a chiudersi il 2016 raggiungendo l'obiettivo che avevamo fissato di 7 mila treni. La quota di traffico ferroviario rispetto al totale complessivo dello scalo è maggiore al 40 per cento».

In questo progetto si inserisce la concessione a Samer. «Anche in passato - ricorda D'Agostino - abbiamo avuto numeri importanti nel traffico intermodale e ferroviario. Protagonisti i turchi di Samer e il Molo VI (terminal Eni della famiglia Parisi che movimentava il 10 per cento delle sue merci su treno, ndr). Anche il Molo VII ha un aumento del traffico container che dovrà essere similino soprattutto per via ferrata». La concessione del terminal Samer, oltre che essere allungata di 25 anni, è stata anche ampliata come spazio. La vecchia concessione a Samer riguardava un'area di 110 mila metri quadrati fra Riva Traiana e Molo V. Recentemente la società ha acquistato dal gruppo Cava il vicino Termini-

nal Frutta. Ad aprile del 2016 è stata quindi chiesta una nuova concessione che comprende il vecchio terminal e una parte del Frutta, per un totale di 174 mila metri quadrati. È ieri il Comitato portuale, probabilmente l'ultimo che riunisce prima dell'entrata in vigore della riforma che istituisce l'Autorità di sistema portuale, ha dato il proprio assenso alla richiesta.

È una scelta che arriva mentre a Genova i revisori dei conti, su un provvedimento analogo, hanno fermato tutto in attesa di chiarimenti da Corte dei Conti, governo e Unione europea, per sapere se sia o meno necessario indire una gara. A Trieste un parere dell'Unione europea su questo tema lo hanno già ed è favorevole all'assegnazione delle concessioni anche senza gara. Nel 2015 la Dg Mercato interno e servizi della Commissione Europea aveva infatti aperto un'inchiesta sulla proroga di tre concessioni per 60 anni. Dopo aver ricevuto le spiegazioni da parte di [redacted] nell'aprile 2015 la Commissione ne aveva archiviato il caso. Anche adesso D'Agostino è tranquillo sulla regolarità della decisione presa: «Abbiamo fatto la pubblicità prevista. Quella per cui avevamo avuto il via libera dalla Commissione era addirittura una procedura meno pubblica di quella attuale, oltre a riguardare una durata più ampia, fino a 60 anni. Mi chiedo anche io perché a Genova la situazione sia diversa, non ne sono felice. In un momento così difficile per i porti è un bene che ci siano privati disposti a investire. Non vedo perché non accogliere la loro richiesta».

Il progetto di Samer prevede il potenziamento dei collegamenti ferroviari verso la Germania e la promozione dello scalo inestivo come varco naturale per merci di provenienza mediterranea, come ad esempio i prodotti agricoli, e come porto d'imbarco (sia container sia break bulk) per prodotti e macchinari di produzione tedesca destinati all'esportazione.

Alberto Ghiera

La Gazzetta Marittima

L'Autorità Portuale di Venezia ospita il GreenPort Cruise and Congress 2016



VENEZIA – La 4ª conferenza GreenPort Cruise e l'11° GreenPort Congress saranno ospitati dall'Autorità Portuale di Venezia dall'11 al 14 ottobre 2016 presso il Venezia Terminal Passeggeri. Gli eventi saranno caratterizzati da un numero di sessioni dedicate a fornire le informazioni più aggiornate in materia di ambiente, sostenibilità e cambiamento climatico ai professionisti del settore di tutto il mondo.

Negli ultimi 15 anni l'Autorità portuale di Venezia ha svolto una serie di azioni molto concrete dal punto di vista ecologico ed ambientale come il restauro del lungomare del porto, una massiccia campagna di bonifica che ha riguardato più di 110 ettari di terra e acqua e l'implementazione dell'uso di energie alternative e dell'LNG. Tutto ciò rende Venezia, oltre che una splendida cornice per questa conferenza autunnale, anche una sede particolarmente appropriata.



I partecipanti al Greenport Congress 2015.

La conferenza GreenPort Cruise, oggi alla sua 4ª edizione, avrà luogo il giorno prima del GreenPort Congress, ossia l'11 ottobre, e si rivolge a chiunque sia interessato agli aspetti ambientali nel settore delle navi da crociera. La giornata è rivolta alle Città-Porto affinché promuovano i benefici ambientali per le crociere di linea ed il turismo crocieristico ed indicherà le soluzioni adottate dal tutto il mondo in materia di trattamento dei rifiuti delle navi da crociera. La conferenza avrà le seguenti sessioni:

- Infrastrutture portuali per le crociere in relazione agli aumenti delle dimensioni delle navi e dei loro rifiuti
- Progetti dei porti: energie rinnovabili, sistemi di trasporto – pannelli solari nei parcheggi auto a lunga permanenza

• Riduzione delle emissioni in navigazione: aggiornamento e feedback da parte degli operatori che utilizzano LNG verso quelli che utilizzano scrubbers; le implicazioni in materia di sicurezza dell'LNG.

L'11° GreenPort Congress si terrà poi nei giorni 12, 13 e 14 ottobre. La conferenza metterà in evidenza le innovazioni dal lato delle attrezzature e della tecnologia che permettono agli utenti dei porti di aderire alla politica ecologico-ambientale illustrando soluzioni pratiche attraverso casi di studio della Port Community mondiale. Inoltre, il GreenPort Congress stimolerà la comunità portuale a discutere sulle questioni ambientali e sulle soluzioni pratiche che interessano la catena logistica globale.

Data la partecipazione di relatori della Commissione europea, del porto di Rotterdam, dell'APM Terminal e dei gruppi di lavoro PIANC, la manifestazione rappresenta un must per chiunque sia coinvolto negli aspetti ambientali dei porti marittimi e dei terminal ed in particolare per: gestori ambientali e pianificatori, Capitanerie, manager della logistica, dell'energia, manager della sostenibilità e responsabilità sociale dei porti, terminalisti, linee di navigazione, aziende di logistica e di spedizioni. Le sessioni della conferenza riguarderanno:

- Infrastrutture portuali per combustibili alternativi e trasporto marittimo
- Porti del futuro: le soluzioni da adottare per contenere il cambiamento climatico
- Sviluppo sostenibile portuale: massimizzare il potenziale

- segue -

- Piani di incentivazione dei porti e rapporto di sostenibilità
- Energie alternative e rinnovabili nei porti
- Impianti portuali di raccolta
- Gruppi di lavoro sullo sviluppo dei porti
- Gruppi di lavoro sulle emissioni atmosferiche e sull'inquinamento da rumore.

La conferenza non fornirà solo le più recenti informazioni dei professionisti leader del settore, ma offrirà anche ampie opportunità di incontrare gli stakeholder creando le possibilità di sviluppare business. Il GreenPort Congress e GreenPort Cruise 2016 prenderanno il via con il ricevimento di benvenuto per i partecipanti che saranno ospitati presso l'Hotel Bauer, con splendida vista sul Canal Grande di Venezia e sulla famosa Chiesa di Santa Maria della Salute. Per i partecipanti al Congresso, ospitati dall'Autorità portuale di Venezia, ci sarà anche una cena di gala ed una visita del porto. La prenotazione online è aperta: <http://www.greenport.com/congress/e-commerce>.

La Piattaforma Multipurpose di Vado ospita il Coordinatore Europeo del Core Network Corridor Reno-Alpino



SAVONA – Paweł Wojciechowski, Coordinatore Europeo per il Core Network Corridor Reno-Alpi, sarà presso l’Autorità Portuale di Savona per una visita dedicata al sistema portuale e ad incontri con Istituzioni e Operatori. In particolare nel pomeriggio visiterà gli scali di Savona e Vado Ligure e l’Interporto VIO.

Il sistema ferroviario di Vado, nodo core della rete TEN-T e parte integrante del Corridoio Reno-Alpi, è infatti parte di un programma globale di valorizzazione del nodo multimodale di Vado Ligure sia in termini di incremento dell’efficienza di movimentazione delle merci sia in termini di miglioramento delle connessioni di “ultimo miglio”: dal lato marittimo, il punto focale del piano è la costruzione in corso di un terminal container “deep sea” da 800.000 TEU; dal lato terrestre, il piano ha come scopo quello di realizzare un sistema ferroviario efficiente e ben integrato con il Corridoio Reno Alpino e sul Corridoio Mediterraneo.

Nell’ambito di questo programma Autorità Portuale di Savona e VIO Intermodal Operator hanno presentato al bando comunitario CEF 2015 il progetto Vado Multimodal Platform intermodal connections optimization and Upgrading (VAMP UP), che ha come obiettivo lo sviluppo di Vado come Piattaforma Logistica Multimodale grazie all’efficace integrazione dello sistema multimodale di Vado con la rete di trasporto Core TEN-T, al fine di facilitare l’inoltro delle merci verso i centri intermodali e logistici dell’hinterland e il rilancio lungo i corridoi verso le destinazioni europee.

La Commissione Europea ha riconosciuto la rilevanza europea della proposta ed ha assegnato al progetto VAMP UP un contributo pari a 1,8 milioni di Euro.

Il Secolo XIX

«Via alla società a maggioranza pubblica»

GENOVA. «Non era così scontata questa edizione del Salone, ma Genova è tornata centrale per la nautica e abbiamo grandi idee per la prossima manifestazione, quella del 2017».

Il piano di Toti per "il Salone della pace" passa dalla Regione: oggi i separatisti di Nautica Italiana e Ucina si incontreranno a Roma forse per siglare già un primo cessate il fuoco in vista di una edizione comune per il prossimo anno: «Ci aspettiamo che Calenda remi dalla nostra parte- spiega Toti - Serve dal ministro una moral suasionche pacifichi le due associazioni e un finanziamento cospicuo per il prossimo Salone». Il governatore ligure ha già disegnato la road map: la nuova società a trazione regionale si occuperà di organizzare la manifestazione e prenderà il posto de "I Saloni Nautici spa" con una fusione per incorporazione. «Puntiamo anche alla concessione della Darsena, in scadenza a fine anno, subentrando con la nuova realtà». Il vertice della società sarà pubblico, così come la maggioranza delle quote «con un presidente di garanzia, espressione dei tre azionisti pubblici: Regione, Camera di Commercio e Comune di Genova». E i privati?

«C'è spazio per tutti, per Ucina e Nautica Italiana - racconta il presidente- che potranno anche offrire le competenze e le persone adatte per la governance». Anche sulla formula della prossima edizione, Toti tende la mano a tutti: «Si può cambiare: l'attuale layout non è un totem: possiamo anche raddoppiare. Anzi un Salone del lusso, più glamour con un target diverso che renda più ampia l'attuale offerta, va benissimo. Le location in Liguria non mancano». Anche perché i numeri dicono che «la manifestazione è andata bene oltre che per le presenze, anche dal punto di vista commerciale: crescono le vendite dei grandi e molto bene vanno anche la vela e i piccoli. C'è un netto segnale di ripresa che va agganciato». I tempi? «Facciamo presto, sperando di intavolare il dialogo anche con i nuovi vertici dell' **Autorità portuale** di Genova. Ma non dipende da noi: da tempo siamo pronti e il porto non può più aspettare. Entro i primi quindici giorni di ottobre dobbiamo chiudere la partita». Ultimatum al governo quindi con Signorini pronto a scendere verso palazzo San Giorgio non appena Delrio tornerà a Roma dalla missione in Asia. «Nessuno usi la nostra richiesta di deroghe per interessi di parte: siamo pronti a sederci al tavolo con il ministro per trovare tempi adeguati per gli accorpamenti di Spezia e Savona». Toti spinge sull'acceleratore: «Il porto deve cambiare passo: Pettorino ha lavorato bene, ma il compito è esaurito. Sulle concessioni ad esempio l'ammiraglio ha fatto il possibile: ora serve un presidente, supportato da un collegio dei revisori più lungimirante». Il governatore fa quadrato con i terminalisti: il collegio vorrebbe bloccare le proroghe che l'Authority ha concesso agli operatori, con l'ultimo colpo di coda della denuncia alla Corte dei Conti della delibera: «Il porto non può bloccarsi»

Autorità portuale di Genova, le consulenze che imbarazzano / IL CASO

Genova - I pm: «Il manager Pieracci a libro paga della ditta cui dava appalti». L'indagato: «C'era l'ok dell'ente».



Genova - È una di quelle storie in cui non si capisce bene se sia più grave - a prescindere da quale sarà dimostrata - l'accusa o l'(auto)difesa. La Procura sostiene infatti che un manager dell'Autorità portuale abbia preso tangenti, mascherate da consulenze, dalla ditta cui ha poi dato appalti per lavori in porto nella sua qualità di funzionario. **E però il dirigente si smarca sfoderando un jolly che rischia di creare qualche problema pure ai suoi superiori, ovvero i vertici dell'ente che gestisce il principale scalo italiano:** «È vero - dice l'indagato - ero a libro paga, come collaboratore privato, d'una ditta cui ho poi assegnato appalti nella mia veste di dirigente pubblico. Ma prima di svolgere le consulenze contestate avevo chiesto il via libera all'Authority, che mi è stato regolarmente concesso come dimostrano i documenti in mio possesso». Come dire che la medesima Authority avrebbe messo nero su bianco il suo ok a un conflitto d'interessi grande come una casa.

Bisogna fissare un po' di paletti. Nelle ultime ore il sostituto procuratore Francesco Pinto ha notificato un avviso di garanzia per corruzione ad Andrea Pieracci, uno dei più importanti manager dell'Autorità portuale genovese. La Procura gli addebita il reato di corruzione e sostiene che, nel periodo compreso fra il 2010 e il 2012, **ha preso tangenti mascherate da consulenze per circa 70 mila euro, corrisposte dalla "DrafinSub", azienda specializzata in bonifiche sottomarine, dragaggi e posa di tubazioni sia in alto che in basso fondale.**

- segue

Sempre agli occhi degli inquirenti, Drafinsub in quell'arco di tempo ha ottenuto commesse per i lavori all'interno dello scalo, nella cui assegnazione Pieracci ha avuto un ruolo decisivo. Ancora: nel corso dell'indagine il pm ha delegato una perizia che certifica - pur restando evidentemente uno studio di parte - come le collaborazioni siano state in realtà «fittizie». Perciò i pubblici ministeri le ritengono una mera mascheratura delle mazzette e hanno iscritto sul registro degli indagati un amministratore della Drafin. La posizione più delicata resta tuttavia quella del manager pubblico (150 mila euro all'anno di stipendio), **cui Il Secolo XIX ha chiesto una replica tramite il difensore Carlo Biondi**: «Abbiamo ricevuto da poco le contestazioni - spiega il legale - ma riteniamo di poterci difendere focalizzando in particolare due elementi. Primo: il mio cliente ha dichiarato con regolarità gli incarichi privati, pagandoci le tasse. Ma soprattutto: ha chiesto all'ente pubblico per cui lavorava e lavora l'autorizzazione a svolgere consulenze per la ditta in questione (tra gli abituali appaltatori del porto, ndr) e gli è stata concessa. Produrremo tutti i documenti, senza dimenticare che parte degli appalti contestati (secondo l'accusa assegnati da Pieracci in cambio dei compensi-tangente, ndr) sono stati sottoposti a una regolare gara».

Negli ultimi mesi Pieracci ha riportato due condanne - una dal tribunale penale e una dalla Corte dei conti - per il cosiddetto "sistema-spezziatino" con il quale molte commesse sono state assegnate fra 2008 e 2010 ad aziende amiche, **frammentandole sotto la soglia dei 40 mila euro che avrebbe imposto un bando pubblico**.

L' Authority

«Verifiche in corso sulle collaborazioni»

garanzia per corruzione ad Andrea Pieracci, uno dei più importanti manager dell' **Autorità portuale** genovese. La Procura gli addebita il reato di corruzione e sostiene che, nel periodo compreso fra il 2010 e il 2012, ha preso tangenti mascherate da consulenze per circa 70 mila euro, corrisposte dalla "DrafinSub", azienda specializzata in bonifiche sottomarine, dragaggi e posa di tubazioni sia in alto che in basso fondale. Sempre agli occhi degli inquirenti, DrafinSub in quell' arco di tempo ha ottenuto commesse per i lavori all' interno dello scalo, nella cui assegnazione Pieracci ha avuto un ruolo decisivo. Ancora: nel corso dell' indagine il pm ha delegato una perizia che certifica - pur restando evidentemente uno studio di parte- come le collaborazioni siano state in realtà «fittizie». Perciò i pubblici ministeri le ritengono una mera mascheratura delle mazzette e hanno iscritto sul.

PORTI, IL MINISTERO: «AGIRE CON CAUTELA». MA NON TUTTI RISPETTANO L'INVITO

Caso concessioni, tensione a Genova

Operatori in trincea dopo che [redacted] di Trieste ha deliberato un nuovo contratto

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. «Ordinaria amministrazione». Il ministero ha inviato alle Autorità portuali un documento piuttosto chiaro nei giorni scorsi: fino a che la riforma non sarà pienamente operativa, le attuali Autorità portuali dovrebbero limitarsi alle decisioni di routine. A Trieste però non devono aver dato molto peso a quella circolare, perché a inizio settimana il comitato portuale ha dato il via libera ad un nuovo mega terminal ro/ro che potenzierà ulteriormente l'offerta dei traghetti con la Turchia. Lo gestirà Samer (60% in mano ai turchi di Un Ro/ro il restante è dello storico operatore triestino) che ha ottenuto una concessione per

altri 25 anni, ampliata nella superficie, a fronte di un investimento complessivo di 12 milioni di euro. È stato l'ultimo atto di un ente che sta per scomparire, sostituito da quello creato dalla riforma che sarà guidato sempre da Zeno D'Agostino.

Quando la notizia è arrivata a Genova, i terminalisti locali hanno cominciato a mugugnare. «Nel resto d'Italia le concessioni vengono date con facilità, qui da noi è un calvario». Eppure era salito da Roma perfino Luigi Merlo, ora consulente di Delrio, ma ex numero uno [redacted]

[redacted] sul cui tavolo erano finiti i dossier delle richieste di proroga di Spinelli, Gavio e Negri. Nel direttivo di Assiterminal l'argomento è stato toc-

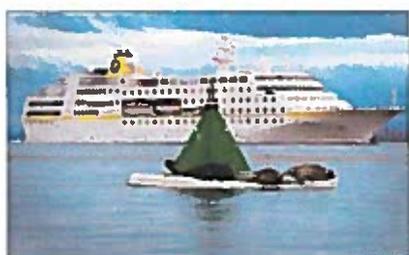
cato «anche se di striscio» raccontano i partecipanti. Il problema è che a Genova tutto è fermo dopo che i revisori hanno chiamato in causa Corte dei Conti e Anticorruzione: nessuno è in grado di dire quando andranno in porto le proroghe delle concessioni. E ai terminalisti la rassicurazione dell'imminente arrivo del regolamento che il Mit avrebbe dovuto emanare da tempo, non basta più. Merlo avrebbe provato a gettare acqua sul fuoco, ma dopo la mossa di D'Agostino, gli operatori sono di nuovo esasperati. Senza investimenti (a Genova a differenza di Trieste i privati hanno programmato complessivamente 340 milioni di euro di interventi) il traffico rischia di andare altrove con ripercussioni sull'occupazione.



L'architetto Renzo Piano con Luigi Merlo (ministero Trasporti)

Certificati in ritardo, protesta dei marittimi

Genova - In piazza a novembre: «In migliaia rischiano di rimanere a terra, ignorati da ministero e politici».



Genova - Cresce il disagio fra i marittimi italiani, che non riescono a farsi ascoltare ai piani alti dell'amministrazione pubblica. E decidono di scendere in piazza. È di pochi giorni fa l'appello da parte del sindacato Usclac perché **il lavoro sulle navi venga riconosciuto fra quelli usuranti**.

All'incontro pubblico per presentare l'iniziativa erano assenti persino i parlamentari che avrebbero dovuto sostenere l'istanza presso il governo. **Un altro tema su cui il dialogo fra categoria e governo è difficile riguarda il rinnovo dei titoli professionali**. Migliaia di marittimi italiani rischiano di restare a terra a partire dal gennaio 2017. Del problema si parla ormai da più di un anno, ma le richieste dei lavoratori non sono state raccolte dall'ufficio competente, ossia la direzione per il personale marittimo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Almeno, è quanto sostiene il Coordinamento nazionale marittimi 3 Febbraio, che per dare voce all'exasperazione della categoria ha convocato una manifestazione nazionale di protesta a Roma il 15 novembre prossimo. Il Coordinamento è nato nel febbraio 2016 con l'ambizione di riunire il variegato mondo dei marittimi italiani, coordinando tutte le associazioni sotto un'unica bandiera. Per il momento ne fanno parte Amadi (**Associazione marittimi diporto**), Amadi Campania, Associazione marittimi Argentario, Associazione marittimi Tirreno centrale (Amtc), Lavoratori marittimi costa tirrenica (Lmct), Associazione capitani Procida (Acp), Italian yacht masters (Iym), Amare.

- segue

«I marittimi del traffico e del diporto - spiega il Coordinamento nell'annunciare la manifestazione di novembre - **si ritrovano oggi uniti nel subire le incomprensibili e discriminanti interpretazioni, sempre peggiorative, degli adeguamenti richiesti da Manila 2010.** Interpretazioni che si traducono in una intollerabile discriminazione dei marittimi italiani nei confronti dei loro colleghi di altre nazioni e che significano, nel migliore dei casi, la perdita di competitività nel mercato del lavoro, e nel peggiore l'impossibilità di lavorare e quindi di garantire continuità economica alle proprie famiglie».

Gli emendamenti di Manila sono le modifiche apportate dall'Imo (l'organizzazione marittima delle Nazioni Unite) nel 2010 alla convenzione Stcw, quella che fissa a livello internazionale i requisiti per poter lavorare a bordo delle navi. «La Convenzione - ricorda, a nome del Coordinamento, **Luciano Panizzutt** - è del 2010, le norme dell'Unione europea del 2012, l'Italia ha approvato i decreti nel 2016. Il tempo scarseggia». I decreti hanno introdotto l'obbligo di un nuovo corso su due livelli sull'uso della leadership e capacità manageriali. I centri di addestramento hanno avuto poco tempo per prepararlo e hanno a disposizione pochi mesi per formare migliaia di marittimi. «Al ritmo attuale, entro gennaio 2017 potranno superarlo soltanto poche centinaia di lavoratori». Questa è soltanto la punta dell'iceberg. **Gli episodi di insensibilità verso la categoria da parte del ministero «sono una miriade», dice Panizzutt.**

Il piano di Toti per il Salone della pace con Ucina e i "ribelli"

Genova - «Via alla società a maggioranza pubblica».



Genova - «Non era così scontata questa edizione del Salone, ma Genova è tornata centrale per la nautica e abbiamo grandi idee per la prossima manifestazione, quella del 2017».

Il piano di Toti per "il Salone della pace" passa dalla Regione: oggi i separatisti di Nautica Italiana e Ucina si incontreranno a Roma forse per siglare già un primo cessate il fuoco in vista di una edizione comune per il prossimo anno: **«Ci aspettiamo che Calenda remi dalla nostra parte - spiega Toti - Serve dal ministro una *moral suasion* che pacifichi le due associazioni e un finanziamento cospicuo per il prossimo Salone»**. Il governatore ligure ha già disegnato la road map: la nuova società a trazione regionale si occuperà di organizzare la manifestazione e prenderà il posto de "I Saloni Nautici spa" con una fusione per incorporazione. «Puntiamo anche alla concessione della Darsena, in scadenza a fine anno, subentrando con la nuova realtà». Il vertice della società sarà pubblico, così come la maggioranza delle quote «con un presidente di garanzia, espressione dei tre azionisti pubblici: Regione, Camera di Commercio e Comune di Genova». E i privati? «C'è spazio per tutti, per Ucina e Nautica Italiana - racconta il presidente - che potranno anche offrire le competenze e le persone adatte per la governance».

- segue

Anche sulla formula della prossima edizione, Toti tende la mano a tutti: «Si può cambiare: l'attuale layout non è un totem: possiamo anche raddoppiare. Anzi un Salone del lusso, più glamour con un target diverso che renda più ampia l'attuale offerta, va benissimo. **Le location in Liguria non mancano**». Anche perchè i numeri dicono che «la manifestazione è andata bene oltre che per le presenze, anche dal punto di vista commerciale: crescono le vendite dei grandi e molto bene vanno anche la vela e i piccoli. **C'è un netto segnale di ripresa che va agganciato**». I tempi? «Facciamo presto, sperando di intavolare il dialogo anche con i nuovi vertici dell'Autorità portuale di Genova. Ma non dipende da noi: da tempo siamo pronti e il porto non può più aspettare. Entro i primi quindici giorni di ottobre dobbiamo chiudere la partita». Ultimatum al governo quindi con Signorini pronto a scendere verso palazzo San Giorgio non appena Delrio tornerà a Roma dalla missione in Asia. «Nessuno usi la nostra richiesta di deroghe per interessi di parte: siamo pronti a sederci al tavolo con il ministro per trovare tempi adeguati per gli accorpamenti di Spezia e Savona».

Toti spinge sull'acceleratore: «**Il porto deve cambiare passo: Pettorino ha lavorato bene, ma il compito è esaurito**. Sulle concessioni ad esempio l'ammiraglio ha fatto il possibile: ora serve un presidente, supportato da un collegio dei revisori più lungimirante». Il governatore fa quadrato con i terminalisti: il collegio vorrebbe bloccare le proroghe che l'Authority ha concesso agli operatori, con l'ultimo colpo di coda della denuncia alla Corte dei Conti della delibera: «Il porto non può bloccarsi».

Informazioni Marittime

Cruise Day a La Spezia

E' in programma per dopodomani venerdì 30 con il supporto dell'Autorità portuale



Lorenzo Forcieri

LA SPEZIA – E' la sesta edizione della giornata "itinerante" sulle crociere inventata da Risposte Turismo e questa volta è l'Autorità portuale spezzina ad ospitare i lavori, articolati in una serie di incontri, dibattiti e analisi nella giornata di venerdì prossimo, nell'Auditorium del porto. Il programma dei lavori e l'elenco dei relatori sono stati oggetto del nostro recente Quaderno mensile dedicato all'evento, con una intervista esclusiva al presidente dell'Authority spezzina Lorenzo Forcieri. Uno dei punti salienti della giornata sarà la presentazione delle proiezioni dei traffici delle crociere registrati dai porti italiani quest'anno.

Secondo Risposte Turismo, che ha elaborato i dati raccolti nei 49 porti italiani toccati dalle crociere (cioè del 96,8% delle toccate nave) l'anno che sta per chiudersi confermerà un incremento del 2,78% dei croceristi e del 3,53% delle toccate nave. Sulla base del numero dei passeggeri, la Liguria si conferma regione leader (2,6 milioni di passeggeri, +2,1%) seguita dal Lazio (2,3 milioni di passeggeri, +1,3%), Campania (1,7 milioni, +6,1%), Veneto (1,6 milioni, +1,1%) e Sicilia (1,1 milioni, +1,7%). Considerando i singoli porti, Civitavecchia si conferma al primo posto (2,3 milioni di passeggeri) seguita nell'ordine da Venezia (1,6 milioni) e da Napoli (1,3 milioni). Come incremento dei passeggeri rispetto al 2015 è Napoli a battere tutti con un +5,2% e un +7,9% di toccate navi. Nella sostanza, sono le conclusioni che Risposte Turismo presenterà al Cruise Day, il 2016 si sta concludendo con "leggeri incrementi", con alcune punte di eccellenza come a La Spezia, Civitavecchia e Napoli; mentre dai lavori di venerdì dovrebbero uscire anche attendibili previsioni per la stagione 2017.

“Italia banchina d’Europa?”: oggi la tavola rotonda in Compagnia portuale



CIVITAVECCHIA - “Italia banchina d’Europa?”. Una domanda, ma anche una premessa da cui partire per rilanciare il settore della portualità e della logistica italiana. Un obiettivo da raggiungere anche e soprattutto alla luce della riforma dei porti e della logistica. Parte da qui, infatti, la Compagnia portuale per aprire l’officina di confronto sulla riforma della legge 84/94. Questo pomeriggio alle 16 presso la sala “Ivano Poggi” di via della Cooperazione 1 la tavola rotonda alla quale parteciperanno, oltre al presidente della Cpc Enrico Luciani, il commissario dell’Autorità Portuale di Civitavecchia, l’ammiraglio Ilarione Dell’Anna, il dirigente del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ivano Russo, il presidente di Assoportì Pasqualino Monti, l’armatore Guido Grimaldi, rappresentanti del mondo portuale locale ed i segretari nazionali di Filt Cgil e Uiltrasporti.

“È indispensabile e fondamentale vedere la politica portuale come uno degli asset strategici per rilanciare il nostro Paese - ha sottolineato Luciani - per questo motivo abbiamo voluto lanciare l’idea dell’officina di confronto. Da Civitavecchia vogliamo far partire un importante ragionamento”.

Capitaneria: un'estate nel segno della sicurezza

CIVITAVECCHIA - Un'estate nel segno della sicurezza e della salvaguardia della vita umana in mare. È quella che ha visto impegnata la Capitaneria di porto, su tutto il territorio laziale. La direzione marittima ha messo in campo 42 unità navali e 252 uomini sui 330 km di litorale, dal 18 giugno e fino al 18 settembre scorso, attraverso l'operazione "Mare sicuro".

Numeri importanti quelli che sono stati registrati in questi mesi, con 14 milioni di bagnanti su tutto il litorale e 3.715.074 passeggeri e crocieristi, di cui 3.093.820 soltanto al porto di Civitavecchia con 439 toccate nave. Uno scalo particolarmente attenzionato, sotto tutti i punti di vista. Nel mese di agosto sono state rafforzate le misure di sicurezza, su disposizione nazionale, alzando a 2 il livello: non si sono comunque registrate particolari problematiche, nè incidenti di security o allarmi particolari. Massima attenzione anche all'inquinamento. "La guardia è sempre alta sui fumi delle navi - ha confermato il direttore marittimo del Lazio Giuseppe Tarzia - anzi, la nostra attenzione è massima, con le navi che vengono monitorate ancora prima di entrare nel porto. La situazione è migliorata, tanto da aver registrato soltanto un illecito penale. C'è ancora qualcosa da fare sul tenore di zolfo. Un dato è certo: non siamo più tolleranti, sono però cambiati gli standard ed i requisiti e la tecnologia è migliorata. basti pensare che ormai tutte le navi da crociera sono dotate di scrubber, un impianto per la pulizia dei fumi".

Il dato di maggior rilievo dell'operazione, a detta della Capitaneria, è quello relativo al forte calo della mortalità per incidenti balneari. Con una riduzione del 70% rispetto alla stagione 2015, che registrò 17 decessi, l'estate 2016 ha alla fine dovuto contare 5 decessi. "Oltre ad una maggiore consapevolezza da parte dei bagnanti anche grazie alle numerose attività informative compiute durante l'anno - ha aggiunto Tarzia - nonché al mirato coordinamento della Guardia costiera sul dispositivo di salvamento attuato sul territorio regionale, una delle novità di quest'anno potrebbe aver contribuito nel raggiungimento dell'importante risultato: si tratta di un progetto con Anci Lazi, con l'installazione di mirati cartelli plurilingue, in italiano, inglese, francese, tedesco, ma anche spagnolo, romeno e arabo, posizionati soprattutto sulle spiagge libere per informare dei pericoli e dell'assenza di salvataggio".

Per quanto riguarda l'attività operativa, sono state soccorse 61 unità da diporto in difficoltà, e sono state tratte in salvo 190 persone. Sono stati 21mila i controlli in totale, 629 gli illeciti amministrativi accertati, per un totale di 383.000 euro; 26 notizie di reato trasmesse alle competenti Autorità giudiziarie, 670 i kg di prodotti ittici sequestrati, 796 i controlli a barche da pesca, 23 i sequestri di attrezzature e 79 i verbali elevati.

Napoli: Conferenza stampa all'Autorità Portuale. Antonio Basile incontra i giornalisti per "l'aria che tira nel porto"



Napoli, 27 gennaio 2016 – Antonio Basile, Commissario Straordinario, incontra mercoledì 28 settembre, ore 11.30, nella sala riunioni dell'Ap di Napoli i giornalisti per presentare i risultati delle indagini sullo stato dell'aria nello scalo.

La conferenza stampa sarà introdotta dal Commissario Straordinario mentre toccherà alla società Orion, incaricata dall'Ente di Governo del porto di effettuare i rilievi sulle sostanze presenti nelle diverse aree portuali, presentare i risultati.

Alla conferenza stampa partecipano i referenti dei Dipartimenti di Ingegneria Chimica e di Ingegneria Industriale del Politecnico che hanno effettuato ulteriori rilievi sia sull'inquinamento dell'aria e sia su quello acustico.

Per il Comune interverrà il Vice Sindaco Raffaele Del Giudice

Autorità portuale di Napoli: Antonio Basile presenta i risultati dei rilievi sull'inquinamento



NAPOLI – Antonio Basile, Commissario Straordinario, incontra mercoledì 28 settembre, ore 11.30, nella sala riunioni dell'Ap di Napoli i giornalisti per presentare i risultati delle indagini sullo stato dell'aria nello scalo.

La conferenza stampa sarà introdotta dal Commissario Straordinario mentre toccherà alla società Orion, incaricata dall'Ente di Governo del porto di effettuare i rilievi sulle sostanze presenti nelle diverse aree portuali, presentare i risultati.

Alla conferenza stampa partecipano i referenti dei Dipartimenti di Ingegneria Chimica e di Ingegneria Industriale del Politecnico che hanno effettuato ulteriori rilievi sia sull'inquinamento dell'aria e sia su quello acustico. Confermata anche la partecipazione del Comune di Napoli.

TARANTO, RADUNO TRUCK "DUE MARI": TERZA EDIZIONE COL BOTTO



Un successo, in parte preannunciato, quello della 3a edizione del raduno truck "DUE MARI" organizzato dall'impresa di autotrasporto e movimento terra CLAUDIO PARASCANDOLO di Crispiano (TA).

Taranto, 27 settembre 2016 – La manifestazione ha ospitato nella serata di sabato scorso 24 settembre – a Montemesola, accolti dalla Pro Loco – e domenica 25 – presso il centro commerciale MONGOLFIERA di Taranto – 46 mezzi e rispettivi conducenti con famiglie al seguito, ricevendo la presenza del consiglio direttivo dell'EAST COAST TRUCK TEAM di S. Benedetto del Tronto (AP), presieduto da Gloriano Di Pancrazio. Insieme, uniti dal desiderio di trascorrere le due giornate, accomunati dalla passione per il mondo del camion.

Eguagliata – rispetto al 2015 – l'affluenza di oltre 20mila persone, riversatesi nell'area antistante gli ingressi ed i corridoi laterali del centro commerciale per ammirare i "bisonti": un binomio oramai vincente, quello tra organizzatori e Mongolfiera (già sede lo scorso maggio dell'11° raduno Fiat 500 e derivati), che fa ben sperare perché – già dalle prossime edizioni – il raduno truck "DUE MARI" possa candidarsi tra i più prestigiosi eventi del suo genere al Sud Italia.

Il pomeriggio domenicale è stato animato da spettacoli: sexy truck wash e – novità rispetto alle passate edizioni – gara di accelerazione sui 120 metri, con premiazione dei primi 3 classificati. Un premio di ringraziamento è stato comunque riservato, nella tarda serata, a tutti i partecipanti.



Presenti, con la propria rete di vendita, Case costruttrici di veicoli industriali e commerciali, rivenditori di accessori, pneumatici e servizi per l'autotrasporto.

TRASPORTOUNITO TARANTO, con il DRIVE CLUB, condividendo appieno la finalità della manifestazione e rimarcando l'utilità sociale della professione del camionista, ha inteso – come di consueto – presenziare all'evento, divulgando i più recenti traguardi della campagna "GUIDARE IL TIR E' USURANTE" ed informando gli interessati in materia di sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS).

Autorità portuale, Bisignano: "Con Gioia Tauro potremmo avviare le zone economiche speciali"

In attesa della risposta del ministro Delrio alla richiesta di proroga per i tre porti siciliani, che, presumibilmente, verrà accolta in maniera parziale e per un periodo breve, dato che è stata presentata nella maniera più improponibile possibile, ritengo che l'avvio della riforma del sistema portuale logistico nazionale non possa più essere rinviato, a partire dai sistemi plurimodali individuati. Sistemi che presentano criticità e vantaggi; ed a proposito di quest'ultimi, credo che ancora non sia stato preso in considerazione un aspetto particolare che potrebbe costituire un autentico moltiplicatore in termini di sviluppo economico per quel sistema definito del Mar tirreno meridionale e dello Stretto. Sistema che vede la compresenza di due importanti sistemi portuali: quale quello di Gioia Tauro individuato dall'Unione Europea come porto core e quello di Messina, individuato dalla stessa Unione Europea come porto comprensivo, che potrebbero vedere realizzato nelle aree portuali o retroportuali di loro competenza un meccanismo di sviluppo territoriale sperimentato con successo in altri paesi e non solo europei, quale la zona economica speciale o Zes. La Zes è una zona in cui vengono applicate specifiche leggi finanziarie ed economiche con l'obiettivo di attrarre investitori stranieri grazie ai vantaggi che possono ricevere, e cioè incentivi per la realizzazione degli investimenti iniziali, agevolazioni doganali, esenzioni fiscali, deroghe ai contratti di lavoro, disponibilità di terreni a canoni di locazione ridotti ed utenze a tariffe agevolate. Nella Zes sono ammesse imprese che svolgono attività logistico distributiva o di natura industriale o imprese di servizi che svolgono le attività di importazione, deposito, conferimento, trasformazione, assemblaggio e riesportazione di merci; con l'assoluto divieto della produzione e stoccaggio di materiali radioattivi e la produzione di sostanze chimiche che possono avere un impatto negativo sull'ambiente. E le Zes, a scanso di equivoci, non sono gestite dai vari organismi di gestione dei sistemi portuali, ma da un soggetto giuridico pubblico e privato con, quindi, il coinvolgimento pieno e partecipe degli operatori privati, promosso dalla regione interessata. Come sempre avviene in Italia, solo adesso (in ritardo rispetto agli altri paesi europei) ci si sta accorgendo di tale nuova occasione di sviluppo, e proliferano le richieste di istituzione delle Zes, che necessitano dell'appoggio pieno delle

- segue

varie realtà istituzionale e territoriali. Dalla richiesta che riguarda l'intera regione della Sardegna a quelle di Livorno e Civitavecchia, a quella recentissima proposta dal sindaco di Milano Sala per la localizzazione di una Zes nelle aree dell'ex Expo, così come ci si sta muovendo in Puglia per quanto riguarda le aree retroportuali di Brindisi. Sarebbe interessante valutare appieno la possibile correlazione che può venire dalla richiesta di istituzione di zone economiche speciali distinte, sia per il porto di Gioia Tauro che per le aree di pertinenza dell'autorità portuale di Messina. Ma per Gioia Tauro è stato presentato un disegno di legge ad hoc e la regione Calabria, nella interlocuzione col governo nazionale avuta in occasione del masterplan per il sud, ha fatto propria tale richiesta, che è supportata anche dall'esistenza di una zona franca (o free zone), mentre per Messina, la proposta inviata con lungimiranza quasi due anni fa dal presidente De Simone, e che riguardava la realizzazione di una Zes nell'area di Giammoro e di inoltrata al Presidente della regione ed ad altri rappresentanti istituzionali e politici, non ha avuto alcun riscontro. Gli unici segnali positivi e di attenzione sono venuti dai due sindaci del territorio interessato, i Comuni di Pace del Mela e San Filippo del Mela, con il sindaco di Pace del Mela che ha rilanciato l'idea di una zona franca portuale; e proprio nei giorni scorsi tale sinergia è stata suggellata dalla sottoscrizione di un'intesa con l'AP di Messina per il nuovo piano regolatore delle aree demaniali marittime relative ai comuni di Pace del Mela e San Filippo del Mela. Protocollo di intesa in cui viene auspicata la possibilità di prevedere l'attivazione di una Zes, sulla base degli strumenti e finanziamenti strutturali comunitari, e correlata alle Ali (aree di logistica integrata) promosse dai ministeri delle infrastrutture dei trasporti e dell'ambiente e tutela del territorio. È auspicabile che tale grossissima occasione venga colta nel modo migliore, considerando anche che si tratterebbe di due Zes istituite in due città metropolitane. Michele Bisignano.

Eni, accordo su Gela: c'è anche uno studio per lo sviluppo del porto

Palermo - Per la riqualificazione dell'area è previsto un investimento da 32 milioni di euro.

Palermo - E' stato firmato tra la Regione Sicilia, il Comune di Gela, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e Eni l'Accordo Attuativo per il "Ripristino funzionale e Potenziamento del Porto Rifugio", con il quale si individuano gli interventi strutturali e definitivi di riqualifica del Porto Rifugio, che saranno realizzati dalla Protezione Civile, indicata dalla Regione quale soggetto attuatore e beneficiario del contributo. Il progetto esecutivo, predisposto dal Dipartimento regionale della Protezione Civile, prevede come principali attività: il dragaggio dei fondali, ad una profondità minima di 4 metri sotto il livello del mare e con la movimentazione di circa 205.000 metri cubi di sedimenti; un intervento di regolarizzazione della spiaggia adiacente al Porto Rifugio, con piantumazione di essenze arboree; e un intervento di protezione dell'area, attraverso l'ampliamento e il rafforzamento del Pontile di Ponente per una lunghezza di circa 120 metri. Prima di procedere con le attività di dragaggio sarà effettuata una caratterizzazione del sito. Il costo stimato per la realizzazione delle opere è di 5.880.000 euro. Oltre al potenziamento del Porto Rifugio, l'Accordo prevede anche la realizzazione di uno "Studio sul sistema Portuale Gelese". **L'analisi ha come obiettivo di mettere in evidenza l'attuale stato delle infrastrutture e i possibili interventi di riqualificazione e potenziamento, volti a garantire il ruolo strategico del Porto Industriale di Gela all'interno del nuovo Piano Regionale dei Trasporti.** L'intesa siglata oggi si inserisce nell'ambito del contributo economico di 32 milioni di euro, previsto dal Protocollo del 2014, per la realizzazione di interventi per lo sviluppo sostenibile e di riqualificazione urbana e culturale della città di Gela. Ad oggi sono stati sottoscritti con la Regione e il Comune di Gela tre Accordi riguardanti l'allestimento dello spazio museale per l'antica nave greca, l'intervento straordinario di emergenza sul Porto Rifugio (che viene superato con l'accordo di oggi) e la ristrutturazione e messa a disposizione di uno spazio di co-working per le aziende locali presso la ex-casa albergo Macchitella, di proprietà della Raffineria di Gela. L'impegno complessivo di spesa per queste attività è stimato in 1.175.000 euro. Con la firma dell'Accordo Attuativo per il Porto Rifugio viene confermato l'impegno di Eni per Gela nel fornire il proprio contributo per la riqualifica del territorio, nell'ambito di quanto previsto dal Protocollo del 2014

Movimentazione merci

Protestano i portuali disoccupati

Giovedì mattina convocata riunione nella sede dell' Authority

Proteste ieri mattina di alcuni soci della cooperativa "Gruppo portuale Milazzo" che ex art. 17 si occupa della movimentazione delle merci sulla banchina commerciale. Un gruppo di lavoratori che non è rientrato tra i 9 addetti utilizzati per questa commessa - ha bloccato per qualche ora le attività al fine di richiamare l' attenzione delle varie autorità su una situazione che al loro dire è diventata insostenibile. È noto infatti che la coop, a seguito del nuovo bando emesso dall' Autorità portuale, è autorizzata per l' impiego massimo di 9 addetti, ove se ne riscontrino la necessità da parte delle imprese autorizzate. Il direttivo della stessa cerca di far ruotare tutti i soci, destinando persino una parte degli introiti di coloro che lavorano ma ciò non è sufficiente. Sul posto sono intervenute le forze dell' ordine e la capitaneria di porto e alcuni rappresentanti sindacali. La situazione è rientrata dopo che l' Autorità portuale ha deciso di convocare per giovedì alle 9,30 una riunione presso la propria sede di Messina col sindaco, il comandante del porto, il responsabile della Comet e la coop Gruppo portuale Milazzo.

Sulla questione è intervenuta con una nota inviata tra l' altro anche al prefetto, pure Confindustria. «Pur comprendendo il disagio delle maestranze in questo momento al di fuori del ciclo operativo - si legge in una nota a firma del presidente Sebastiano D' Andrea - queste manifestazioni di protesta non potranno che essere catalogate come manifestazioni di privati cittadini che richiedono ascolto e tutela per le proprie ragioni, ma le cui forme di protesta non possono ledere il diritto delle imprese e delle loro maestranze a svolgere il proprio lavoro nella massima serenità e tranquillità. Per questo chiediamo che vengano adottate le misure opportune per consentire il normale svolgimento delle attività lavorative.3(g.p.

)

Porto di Tremestieri: ultimo rinvio, si spera

Ancora due o tre settimane di adempimenti formali, di un'attesa ancora estenuante che, però, non scatena più scontri tra le istituzioni interessate: la Regione, l'**Autorità portuale** e il Comune. Questo perché il traguardo, quello del porto di Tremestieri cofinanziato da Stato e Regione, viene considerato ormai certo.

Non ha rilasciato comunque il suo parere, ieri mattina, la Commissione regionale lavori pubblici, riunitasi sul progetto della società Coedmar, vincitore dell'appalto dal 2013 e da allora in attesa di firmare il contratto con il Comune, che quella gara bandì e aggiudicò con i poteri speciali, o in alternativa con l'**Autorità portuale**, se subentrasse a Palazzo Zanca. All'origine dell'ulteriore slittamento soltanto alcuni passaggi di 4 pareri positivi (da definire meglio) e alcune verifiche sulla parte economica del progetto vincitore. «Niente di grave - rassicura il responsabile del procedimento Francesco Di Sarcina - anzi devo dire che il clima, oggi, è stato di positiva, costruttiva collaborazione». Sull'argomento interviene il Comitato "La ricchezza viene dal mare": «Con riferimento alla articolata questione - scrive il portavoce Nino Di Mento - pur non comprendendo le ragioni di questo ennesimo rinvio dovuto all'assenza di

documenti che certo potevano essere richiesti nelle settimane precedenti, il guardiamo con estrema attenzione all'evolversi della vicenda sollecitando tutti gli attori presenti al tavolo regionale a fare rapidamente la loro parte.

Nei prossimi giorni il comitato "La ricchezza viene dal mare" chiederà un'audizione al prefetto per discutere delle questioni legate alla **portualità**.3(a.t.

)

Porti: al via lavori a Castellammare del Golfo

Affidato appalto per messa in sicurezza



(ANSA) TRAPANI, 27 SET - Il Genio Civile di Trapani ha consegnato i lavori alla società Vin.Arn Costruzioni, impresa aggiudicatrice, per la messa in sicurezza del costone roccioso soprastante l'area portuale di Castellammare del Golfo. Il progetto, dell'importo complessivo di 265.000 euro, finanziato dall'assessorato regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, prevede una serie di interventi quali la collocazione di una barriera paramassi, il disaggio di alcuni massi in equilibrio instabile, la stabilizzazione di massi con chiodature e la collocazione di una rete metallica rinforzata per la stabilizzazione di una parete sub-verticale.

"I lavori - si legge in una nota del Genio Civile - rivestono particolare importanza in quanto sono propedeutici al completamento delle opere portuali che sono state già appaltate ed alla messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante il sito ove dovrà essere realizzato il depuratore comunale".

(ANSA).

Cciaa Maremma-Tirreno ha eletto la sua Giunta

LIVORNO - La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha la sua Giunta. Il Consiglio camerale ha eletto lunedì pomeriggio, a Livorno, l'organo istituzionale che affiancherà il presidente Riccardo Breda nell'azione di governo della nuova Camera.

Dopo aver stabilito in otto, oltre il presidente, il numero dei componenti, per dare il massimo di rappresentanza ai vari settori economici su un territorio molto esteso, i consiglieri hanno espresso il voto a scrutinio segreto. Gli otto membri della Giunta eletti, equamente ripartiti tra i territori, sono: Anna Landini (commercio), Diego Nocenti (industria),

(continua a pagina 2)



I membri della Giunta Cciaa della Maremma e del Tirreno

Cciaa ha eletto la sua Giunta

Maurizio Serini (artigianato), Enrico Rabuzzi (agricoltura), Ottorino Lolini (servizi alle imprese), Pier Ferruccio Lucherini (turismo), Gloria Dari (trasporti e spedizioni), Alberto Ricci (industria).

Anna Landini, proprietaria di attività commerciale a Castagneto Carducci, è presidente di Confesercenti provinciale di Livorno. Diego Nocenti, 53 anni, imprenditore del settore installazione e impianti di Piorbitona, presidente provinciale di Cna Livorno. Enrico Rabuzzi, 54 anni, imprenditore agricolo di Monte Antico, Grosseto, presidente della Cna provinciale di Grosseto.

Maurizio Serini, 54 anni, imprenditore di Portoferraio, Isola d'Elba, attivo nel settore dell'artigianato, vice presidente di Cna della provincia di Livorno. Ottorino Lolini, 65 anni, imprenditore del settore chimico di Grosseto. Gloria Dari, imprenditrice livornese, attiva nel settore delle spedizioni navali e agente marittimo, presidente di Speditmar, associazione delle case di spedizione di Livorno e provincia. Alberto Ricci, 57 anni, imprenditore nel settore costruttivo e metalmeccanica, presidente di Confindustria Livorno e Massa Carrara.

Esultio assoluto per Gloria Dari e Ottorino Lolini: tutti gli altri hanno già fatto esperienza all'interno di una Giunta camerale. Dopo l'applauso dei consiglieri, il presidente Riccardo Breda ha annunciato che riunirà la Giunta quanto prima per iniziare il lavoro e per la scelta del vice presidente.